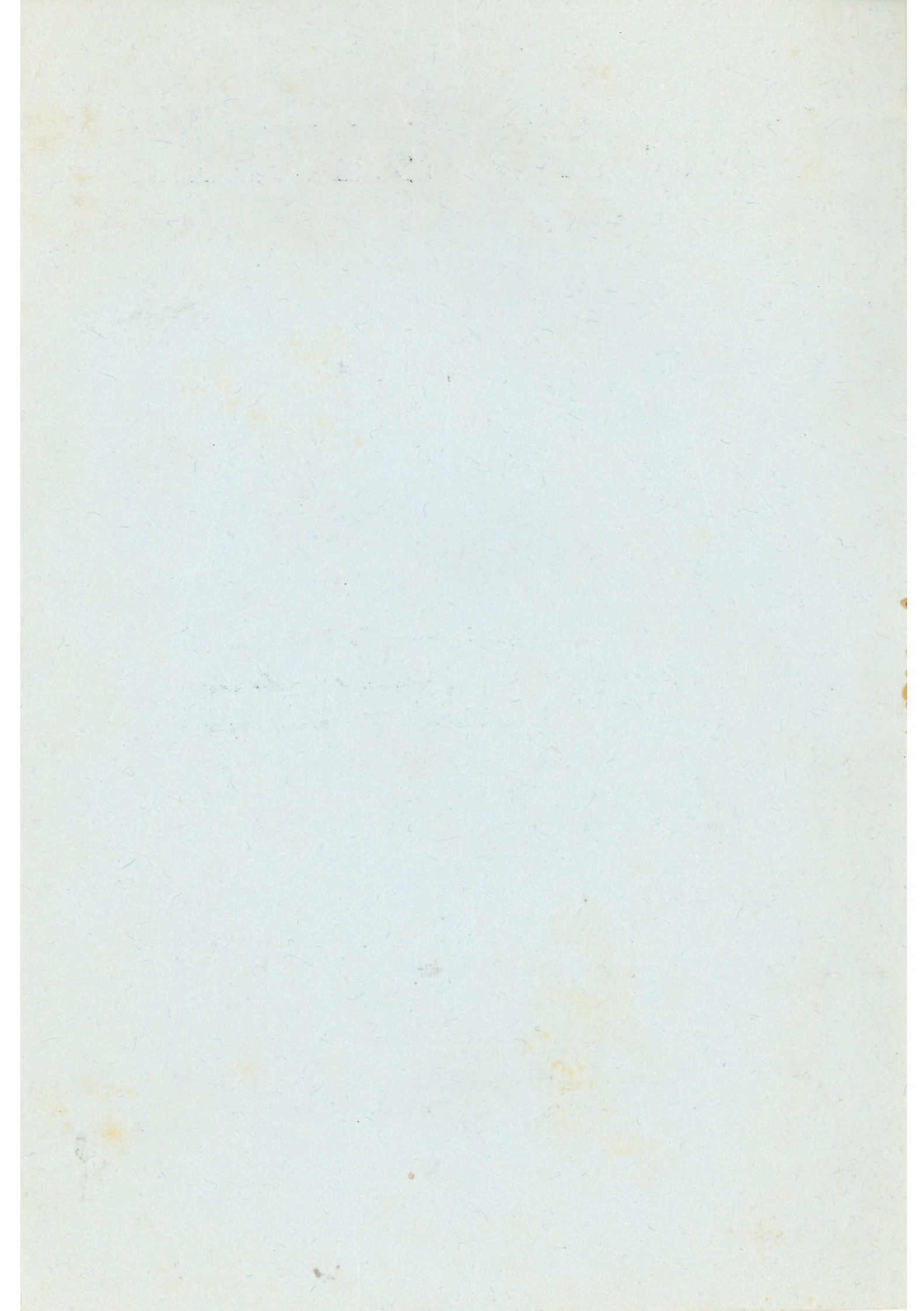


BRUNO SAETTI

1 - 15 giugno 1955

*Galleria Alibert
Roma*



BRUNO SAETTI

1 - 15 giugno 1955

*La Direzione della "Galleria Albert..
La prega di voler intervenire all'inau-
gurazione della Mostra che avrà luogo
mercoledì 1 giugno 1955 alle ore 18,30*

La Mostra rimarrà aperta fino a mercoledì 15 giugno
1955 dalle ore 11 alle 15 e dalle 17 alle 20

Accade di sentire che a Roma, in uno scantinato della Galleria d'Arte Moderna, a Valle Giulia, si terrà una mostra internazionale d'arte astratta: fra i quadri e le sculture verranno esposte delle macchine e delle parti di congegno, bulloni, alberi a gomito, catenacci, mandibole d'utensili e via dicendo.

Può darsi che talune parentele arte-macchina si prestino a curiose riflessioni. Può darsi che lo spettacolo, per difetto di regia, non riesca sempre o sufficientemente divertente,

Potrà accadere, alla fine dei conti, che le interiora di una pompa centrifuga riescano più meravigliose di una invenzione di Brancusi. Si starà a vedere. Per noi, in ogni caso, la scultura moderna come scriveva Marchiori in una pagina luminosa, (ed il discorso vale anche per la pittura), è ancora e soltanto la scultura. Ma è indubbio che una mostra del genere, se si farà, solleciterà una ridda di polemiche, non sappiamo in quale misura giovevoli e all'arte e alla macchina.

A Milano, la personale di Bonnard, in questi giorni, ha stimolato giudizi spesso inadeguati mentre il buon Bonnard, con tutta l'aria pudica dell'uomo per bene, pare schermirsi e confermare d'essere soltanto un buon pittore, genuino,





"Madre Veneziana" - 1952 - (part.) coll. priv.

anche se talora il dolciastro ed il sensualismo che lo dominano gli ostacolano una puntata diretta all'interno delle cose e dei fatti. "Forse mi commuove più Doré,, mi diceva Cremona, osservando Bonnard e non potevo dargli torto.

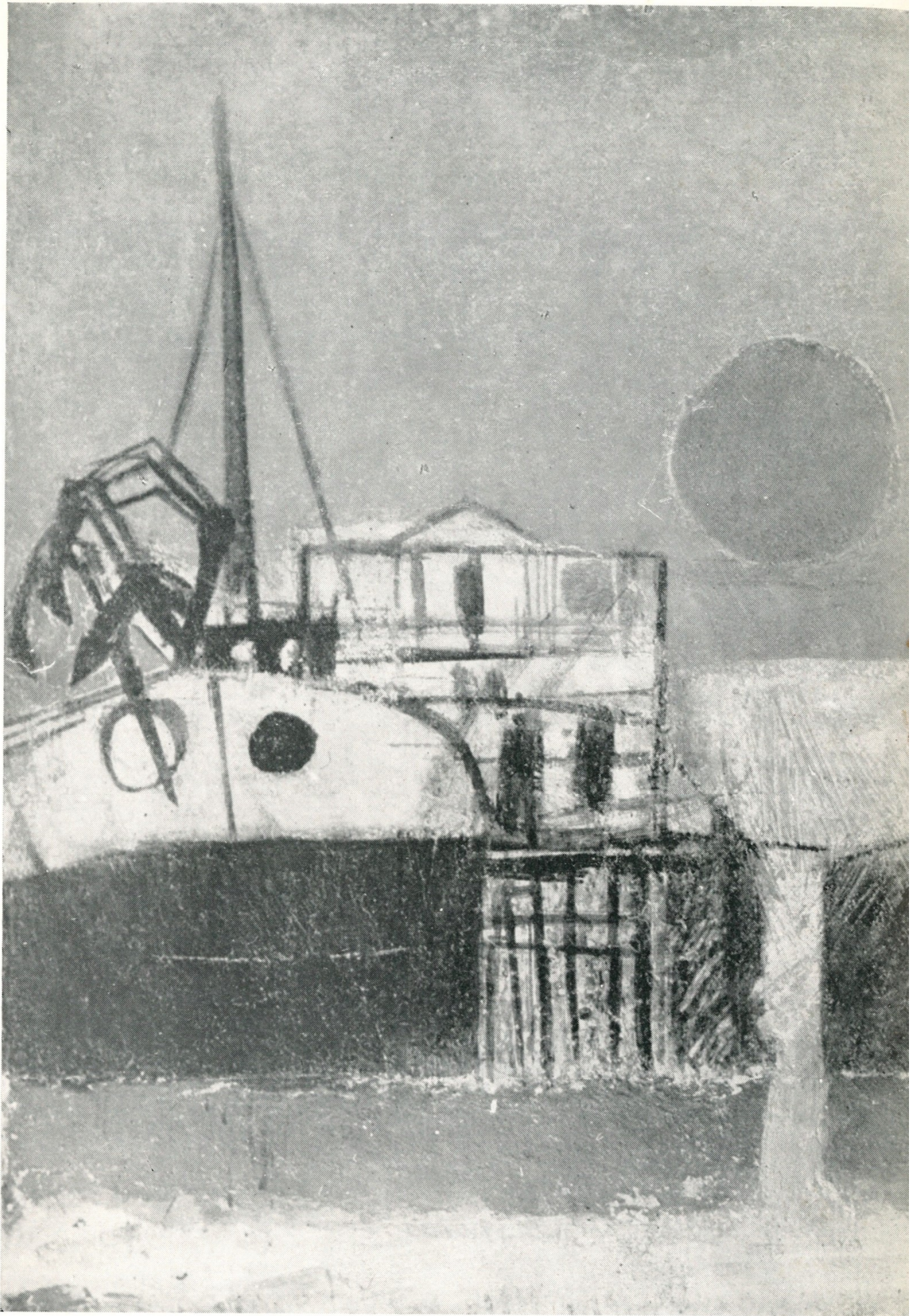
Chissà poi perchè mi sono tornati alla memoria questi due avvenimenti, uno in preparazione, l'altro ormai concluso, nell'occasione di dire poche parole attorno all'arte di Bruno Saetti di cui c'è ora a Roma una personale.

Forse perchè davanti allo spettacolo, ormai quotidiano, della mancanza di senso delle proporzioni, dello spregio del

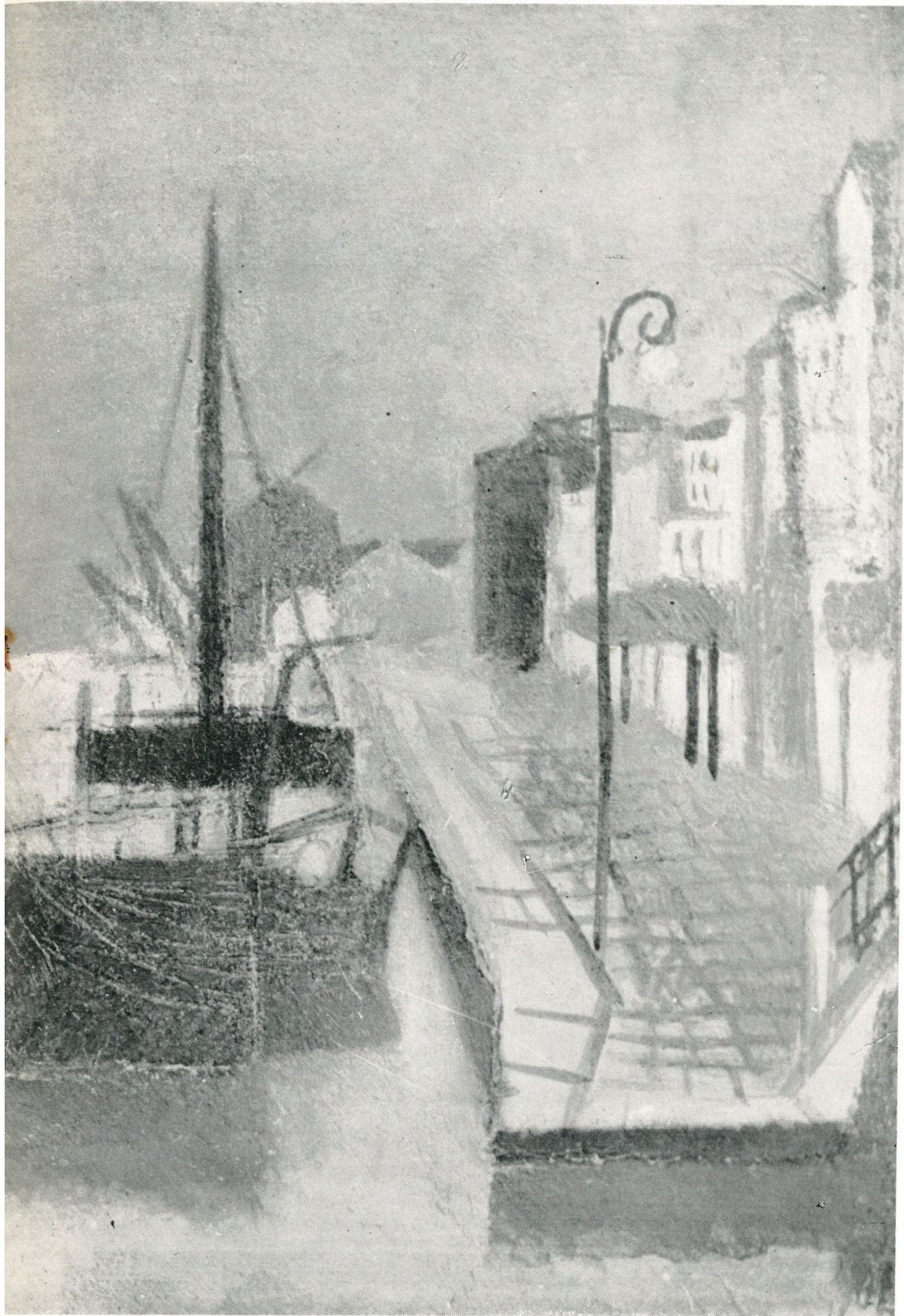


Sue R
53

66



Museo d'Arte Moderna New York



"Paesaggio col sole" - 1952

decoro, sentiamo urgente la necessità di far ricorso a quei fatti saldi che compongono il discorso serio dell'arte moderna.

Questa andatura lenta dell'arte saettiana, che mi piace figurare come un corso d'acqua, senza turbolenze o tragici ingorghi, mi appare come una sorta di canto fermo con la sua solennità, puntellato su prefissi d'onestà, al di là dell'equivoco.

Mi pare insomma che i pazienti fabbricatori di macchine pittoriche, gli avventurieri di questa incerta stagione, in fre-gola di genialismo, abbiano al fine, mercè sua, scacco matto.

Occorre riconoscere a Saetti, nella appassionata ostinazione del suo lavoro, inteso come conquista di valori morali, una storia precisa e direi cospicua. Le sue invenzioni architettoniche, nella riscoperta della "misura,, antica, sono punti di conquista di indimenticabile valore per l'arte italiana.

C'è qualcosa che va oltre le "madri,, e i "solì,, di Bruno Saetti. Naturalmente. C'è qualcosa di più della commovente ghirlandina di natura, di maschere, di fiori, di oggetti modesti, di suonatori gentili, di rive marine dette e lasciate come sogni perduti, dipinta dal pittore in trent'anni.

C'è questa sua memorabile lezione così potentemente carica di senso umano: struttura di coscienza che non tende a rappresentarsi ma si realizza.

C'è uno spazio saettiano, disadorno, fatto di sentimenti e di aglore, che si iscrive entro distanze senza memoria. Una tessitura sottile, composta con inesausta misura di finezza, che lega idee, pensieri, impressioni di valore, nella pittura; con la pittura.

Da qui nel silenzio, in un curioso broncio che si ricorda di Vitale, vive un alito di poesia che ci par ben suo, tanto quanto lo sentiamo durevole nel tempo, oltre ogni provvisoria specificazione modernistica, al di là di quei giudizi che rammentavamo dianzi.

GASTONE BREDDO





"Natura morta" - 1951
coll. privata New York



"Madre" - 1950

Galleria Pitti - Firenze

Premio Orafi Fiorino - 1955

ELENCO DELLE OPERE

- 1 - *Madre veneziana* (affresco 1952) di proprietà
- 2 - *Donna bambina* („ 1953)
- 3 - *Maternità* („ 1949) di proprietà
- 4 - *Paesaggio col sole* (olio 1954)
- 5 - *Paesaggio col sole* (olio 1954)
- 6 - *Natura morta col drappo bianco* (olio 1947)
- 7 - *Natura morta col cocomero* (olio 1945-'55)
- 8 - *Bambina col cesto d'uva* (affresco 1947)
- 9 - *Autoritratto* (olio 1954)
- 10 - *Madre* (pastello 1954-'55)
- 11 - *Madre* (pastello 1946)
- 12 - *Madre* (disegno 1950)
- 13 - *Madre* (disegno 1950)
- 14 - *Giovane nuotatore* (affresco 1949)
- 15 - *Colomba e pesce* (1950)
- 16 - *Madre* (olio 1954-'55)
- 17 - *La famiglia del pittore* (olio 1950-'51)
- 18 - *Paesaggio col sole* (olio 1954)
- 19 - *Bambina coi fiori* (affresco 1952)
- 20 - *Sole d'inverno* (affresco 1952)
- Sei piccoli disegni* (1954)

Galleria Alibert
Via Margutta, 61-b (Angolo v. Alibert)
Tel. 688.766
Roma